



Dipartimento per le politiche europee

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Resoconto dell'attività svolta maggio 2010 - giugno 2011

(ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91)



1. QUADRO DI SITUAZIONE

Il corretto, tempestivo e completo utilizzo delle risorse finanziarie dell'Unione Europea costituisce un impegno preciso per tutti, allo scopo di realizzare, in concreto, gli ideali dell'Unione Europea.

I temi della tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea e della lotta contro la frode individuano, pertanto, un'area di responsabilità condivisa tra la stessa Unione e tutti gli Stati membri, disciplinata dall'art. 325, TFEU (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), che sancisce:

- ✓ il "principio di assimilazione", con cui si chiede agli Stati Membri di adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'U.E., le stesse misure utilizzate per combattere le frodi che danneggiano gli interessi finanziari nazionali;
- ✓ il coordinamento dell'azione antifrode tra l'U.E. e le Autorità nazionali;
- ✓ l'assunzione di pertinenti iniziative da parte del Parlamento europeo e del Consiglio UE, per assicurare una protezione efficace ed equivalente dei predetti interessi finanziari in tutto il territorio dell'Unione.

Evidenti, poi, sono gli effetti sul rapporto fiduciario tra Cittadini europei ed Istituzioni, la cui credibilità si misura proprio sulla scelta degli obiettivi, sui criteri di spesa, sulla correttezza delle procedure e sui risultati, raggiunti con azioni appropriate.

In parallelo, appare necessario sviluppare una sempre più efficace e rapida attività di recupero delle somme indebitamente percepite dai beneficiari e, in tal senso, le Autorità che gestiscono finanziamenti europei devono partecipare attivamente all'iter conseguente all'accertamento dell'irregolarità, avviando ogni utile, pertinente iniziativa.

Ciò anche per evitare che il ritardo nelle procedure giudiziarie o, peggio, la negligenza dello Stato Membro nell'adottare ogni possibile misura volta ai predetti "recuperi", incida in maniera sostanziale sul bilancio nazionale. A tal riguardo, come noto, la normativa europea prevede l'imputazione a carico dello Stato Membro, almeno in parte, delle provvidenze comunitarie non recuperate nei tempi e nei modi previsti (Reg. (CE) 1290/2005, artt. 32 e 33 - Reg. (CE) 1083/2006, art. 70).

Anche a parere della Corte dei Conti europea la situazione impone a tutti gli Stati Membri di:

- ✓ migliorare i controlli di livello inferiore e "in loco";
- ✓ monitorare meglio l'andamento della spesa;
- ✓ rendere efficace e concreto lo scambio di informazioni.

Ma la Corte ha anche denunciato il modo in cui le domande sono presentate e trattate, la portata delle sanzioni inflitte e la visibilità delle procedure di controllo.

In questo contesto, un ruolo strategico deve essere riconosciuto al c.d. "profilo culturale", in quanto solo attraverso una costante opera di sensibilizzazione dei vari attori, istituzionali e non, si può assicurare il pieno coinvolgimento della società civile, prevenendo, per quanto possibile, fenomeni di devianza.

In merito, il nostro Paese risulta avere un elevato livello di frode nel settore, ma questo dimostra anche come l'Italia abbia attuato con lealtà e tempestività il citato "principio di assimilazione", disponendo, come noto, di Amministrazioni particolarmente preparate ed attrezzate sul fronte della lotta alle frodi (Agenzia delle Dogane, Agea, Carabinieri e Corpo Forestale), oltre ad uno specifico Organo di polizia, rappresentato dalla Guardia di Finanza che, con una competenza generale in materia economico-finanziaria, opera con gli stessi poteri e con le stesse professionalità, a tutela sia del bilancio nazionale che dell'U.E..

Particolarmente significative, al riguardo, risultano le affermazioni:

- ✓ del Parlamento europeo, che ha riconosciuto come un numero elevato di irregolarità comunicate alla Commissione *“non significa necessariamente un elevato livello di frode, ma può essere anche il risultato dell’efficacia dei dispositivi di controllo in atto e di una stretta cooperazione fra lo Stato membro e la Commissione”*;
- ✓ del Vice Presidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l’amministrazione, l’audit e la lotta antifrode, il quale ha affermato che *“un alto numero di irregolarità segnalate non significa necessariamente che uno Stato membro sia colpito da un numero di attività fraudolente maggiore di un altro Stato. Piuttosto, ciò può essere il risultato di un efficace ed incisivo sistema di controllo”*;
- ✓ del già Commissario alle Politiche Regionali della Commissione Europea, Danuta Hubner, che, sul fronte dell’analisi di rischio, aveva elogiato l’Italia perché è *“l’unico Paese ad avere un proprio programma di controllo contro l’uso dei fondi da parte del crimine”*.

Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta alle considerazioni espresse dalla “Commissione Controllo Bilanci” del PE nell’ambito delle “Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell’U.E. e sulla lotta contro la frode - Relazioni annuali 2008 e 2009”, secondo cui:

- ✓ *“...la scoperta di un elevato numero di irregolarità in uno Stato membro non necessariamente implica il fatto che si sia verificato un più alto numero di frodi e irregolarità rispetto ad altri Stati membri, poiché la ragione potrebbe risiedere in maggiori e incisivi controlli....”¹*;

¹ Vgs. Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell’U.E. e sulla lotta contro la frode - Relazioni annuali 2008 e 2009 - para. 13 e 27.

- ✓ conseguentemente, si invita l'Olaf (Ufficio europeo antifrode) *“a presentare nei suoi futuri rapporti annuali una dettagliata analisi delle strategie e delle misure poste in essere da ogni Stato membro nella lotta contro la frode e per la prevenzione e la identificazione delle irregolarità nei finanziamenti comunitari”*, con ciò ritenendo che *“il Rapporto, inerente il profilo di 27 Paesi, dovrebbe analizzare l'approccio seguito dalle autorità giudiziarie ed investigative nazionali e la quantità e la qualità dei controlli eseguiti...”².*

Pertanto, i dati relativi alle frodi non possono essere utilizzati per formare “graduatorie” tra gli Stati membri, in quanto appare evidente come gli stessi dati siano il diretto e logico risultato di sistemi giuridici ed organizzativi sostanzialmente diversi e, dunque, di un differente “atteggiamento” in termini di ricerca e repressione dei fenomeni illeciti.

Infatti, anche la Commissione europea, nell'ambito dell'ultimo Rapporto al Parlamento europeo e al Consiglio per il 2009, ha puntualmente evidenziato, in numerosi “passaggi”, che:

- ✓ *“Il tasso di irregolarità varia considerevolmente tra gli Stati membri. Ciò può essere un'indicazione circa la differente effettività dei sistemi di controllo in essere...”³;*
- ✓ *“Tassi elevati di sospetta frode non prefigurano necessariamente una maggiore attività lesiva degli interessi finanziari dell'UE in alcuni Stati. Essi, piuttosto, indicano che i sistemi antifrode in quei Paesi funzionano (sia in termini di capacità di scoperta delle frodi che di segnalazione) e sono in grado di assicurare ottimi risultati. D'altro canto, emergono Paesi che, in rapporto alle dimensioni ed al sostegno finanziario ricevuto, mostrano un bassissimo livello di*

² Vgs. Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - Relazioni annuali 2008 e 2009 - para. 42 e 39.

³ Vgs. pag. 9 del Rapporto in tema di “Spese in agricoltura”.

frode Ciò potrebbe indicare una minore capacità di rilevazione delle frodi o il fatto che una parte di esse non vengono dichiarate...”⁴;

- ✓ “Potrebbe essere molto inappropriato pervenire a semplici conclusioni circa la distribuzione geografica delle frodi o l’efficienza dei sistemi che contribuiscono alla protezione degli interessi finanziari. La scoperta non può essere considerata come una evidenza empirica dei livelli di frode o irregolarità”⁵;
- ✓ “Se bassi livelli di frode possono sembrare realistici in capo a piccoli Paesi,, lo sono molto meno in relazione a grandi Stati membri In realtà, ciò potrebbe essere il risultato di una minore capacità di scoprire le frodi ovvero di una mancata comunicazione dei casi”⁶;
- ✓ “L’Italia, presentano i più alti tassi di frode tra gli Stati membri. Ciò, tuttavia, non significa che in quei Paesi vengono commesse più frodi quanto invece che essi sono in possesso di un efficiente sistema anti-frode (sia in termini di capacità di scoprire le frodi, che di comunicarle) in grado di produrre i più alti risultati”⁷.

Tuttavia, se è vero che l'Italia può vantare una leale collaborazione verso le Istituzioni comunitarie, è altrettanto innegabile l’esigenza di conferire sempre maggiore efficacia all’attività di prevenzione e vigilanza, nonché di imprimere un determinante impulso alle attività di coordinamento di tutte le Amministrazioni preposte alla gestione delle risorse comunitarie.

⁴ Vgs. pag. 12 del Rapporto in tema di “Politica di coesione”.

⁵ Vgs. pag. 16 dell’Annesso statistico del Rapporto in tema di “Comunicazione delle irregolarità”.

⁶ Vgs. pagg. 76 e 81 dell’Annesso statistico del Rapporto in tema di “Politica di coesione”.

⁷ Vgs. pag. 81 dell’Annesso statistico del Rapporto in tema di “Politica di coesione”.

2. IL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI COMUNITARIE (CO.L.A.F.)

Il **Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie (CO.L.A.F.)**, previsto dall'art. 76, legge 19 febbraio 1992, n. 142, rinnovato nella composizione e nei compiti con il D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91 è stato confermato con D.P.C.M. 3 agosto 2010, in considerazione della perdurante utilità.

Il Comitato rappresenta lo strumento ideale per l'approfondimento e l'analisi dei fenomeni illeciti, nonché per l'individuazione delle strategie più opportune per prevenire, contrastare e reprimere i menzionati fenomeni.

Con l'art. 3, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91, sono state attribuite al Comitato funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

Il Comitato, inoltre, tratta le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati, nonché quelle relative all'elaborazione del questionario ex art. 325 TFEU (già art. 280, Trattato).

Il Comitato si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea. presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è coordinata da un Ufficiale Superiore.

Presieduto dal Ministro per le Politiche Europee, fanno parte del Comitato i Rappresentanti (Direttori Generali) di tutte le competenti Amministrazioni.

3. ATTIVITA' DEL CO.L.A.F.

Nel periodo maggio 2010 - giugno 2011, il Comitato si è riunito complessivamente 6 volte.

I dettagli degli argomenti all'ordine del giorno fissati in occasione delle riunioni plenarie del Comitato sono rilevabili in allegato 1.

4. PRIORITÀ INDIVIDUATE

Il Comitato ha orientato la propria attività sulle indicazioni contenute:

- ✓ nel “Regolamento di funzionamento” del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie (vgs. in allegato 2);
- ✓ nel “Resoconto” dell'attività del Comitato relativa al periodo settembre 2007 - aprile 2010 (capitolo 6 - “Conclusioni e Linee d'attività” - vgs. in allegato 3).
- ✓ nelle Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - anni 2008 (para. 13, 27 e 42) e 2009 (para. 10, 27, 39 e 41), del Parlamento europeo⁸;
- ✓ nel “Rapporto al Parlamento ed al Consiglio Europeo - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea - Lotta contro le frodi - anno 2009⁹”, della Commissione europea.

⁸ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2010-0100+0+DOC+XML+V0//IT> (anno 2008).

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A7-2011-0050&language=IT> (anno 2009).

⁹ http://ec.europa.eu/anti_fraud/reports/anti-fraud_en.html.

Pertanto, la strategia del Comitato ha perseguito numerose e significative linee d'azione a tutti i livelli tese a migliorare ulteriormente l'apparato antifrode nazionale in particolare sotto l'aspetto preventivo, con ciò valorizzando al massimo il proprio ruolo propulsivo e di coordinamento.

Nel dettaglio, sono state promosse le seguenti azioni:

- a. rilancio del Comitato nell'attività di coordinamento dell'elevato numero di Enti coinvolti nella gestione dei fondi UE;
- b. chiusura dei "dossier aperti" con la Commissione europea attraverso la costante parifica dei dati informatici in possesso del Dipartimento per le politiche europee con quelli della Commissione europea;
- c. una sempre più attiva partecipazione ai lavori delle Istituzioni UE;
- d. sviluppo di un'attività di formazione e comunicazione di vasta portata;
- e. pubblicazione degli elenchi dei "beneficiari" di finanziamenti europei sul sito internet della Presidenza del Consiglio.

5. OBIETTIVI RAGGIUNTI

a. **Rilancio del Comitato nell'attività di coordinamento dell'elevato numero di Enti coinvolti nella gestione dei fondi UE**

Come noto, l'attività del Comitato ha tra gli obiettivi primari la standardizzazione delle procedure di segnalazione alla Commissione europea delle

irregolarità/frodi a danno del bilancio comunitario nei diversi settori di riferimento.

In tale ambito, il lancio del nuovo sistema informatico dell'OLAF dedicato alla trasmissione delle comunicazioni relative alle irregolarità/frodi in tema di fondi strutturali, denominato "I.M.S." (Irregularities Management System), ha costituito importante occasione di sviluppo e perfezionamento delle procedure di coordinamento del Comitato.

Il sistema, infatti, prevede l'accesso e la compilazione, via web, delle schede di segnalazione, attraverso un bilanciato quadro di operatori, quali il "creator" e "sub-manager" (fase di implementazione), ed il "manager" (fase di controllo) che operano una costante ed immediata condivisione dei dati.

Pertanto, cogliendo le nuove opportunità offerte dal sistema I.M.S., è stata costituita una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori "pratiche" e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

b. Chiusura dei "dossier aperti" con la Commissione europea

L'attività di parifica dei dati informatici relativi alle comunicazioni periodiche delle irregolarità/frodi costituisce un'opera di fondamentale importanza, orientata al costante aggiornamento delle trattazioni e, dunque, finalizzata alla chiusura dei c.d. casi "aperti".

In tal senso, il Comitato ha supportato l'attività del Dipartimento per le politiche europee (e, per esso, il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea), che ha consentito la definitiva chiusura,

di 1.251 casi per un importo pari a € 45.445.524, nonché di formulare un'ulteriore proposta di chiusura di 2.222 casi per un importo pari a € 48.465.584.

Analoga operazione di parifica dei dati è stata eseguita per 118 casi relativi al FEAOG/Sezione Orientamento, per un importo pari a circa 36.000.000 di euro, per i quali si è in attesa delle definitive decisioni della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione europea.

Le predette azioni, tese al costante esame di ogni singolo caso di irregolarità o frode notificato alla Commissione europea nel settore di competenza del Dipartimento (ndr, fondi strutturali) è stata sviluppata con l'incessante scambio di informazioni con le Autorità di Gestione competenti e la continua collaborazione con l'Ufficio europeo per la lotta alla frode (OLAF).

c. Attiva partecipazione ai lavori delle Istituzioni UE

c.1 Partecipazione al Gruppo Anti Frode (GAF) del Consiglio UE

Il Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea ha partecipato e seguito attivamente i lavori del Gruppo Antifrode del Consiglio UE svolti, nel periodo di riferimento, in data:

- ✓ 4 giugno 2010;
- ✓ 29 settembre 2010;
- ✓ 13 ottobre 2010;
- ✓ 23 novembre 2010;
- ✓ 23 marzo 2011;
- ✓ 11 aprile 2011;
- ✓ 23 maggio 2011;
- ✓ 17 giugno 2011;
- ✓ 27 giugno 2011.

L'argomento di maggiore rilevanza, discusso nell'ambito delle sessioni del GAF, è da individuarsi nel progetto di riforma dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

c.1.1 Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio UE che modifica il Reg.(CE) n. 1073/99 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Con l'approvazione delle Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - anni 2008 (para. 13 e 42) e 2009 (para. 10, 27 e 39), il Parlamento europeo ha:

- ❖ riconosciuto come un elevato numero di frodi accertate costituisce sintomo di un'efficace azione di contrasto;
- ❖ espressamente rivolto l'invito alla Commissione a considerare l'approccio "globale" e, ancor più, "sostanziale", riservato da ciascuno Stato Membro al fenomeno delle frodi, con ciò ritenendo che proprio il Rapporto annuale debba fornire una base di conoscenza utile per definire la strategia dell'OLAF;
- ❖ chiesto alla Commissione informazioni dettagliate sulla metodologia di comunicazione applicata e sulla capacità di rilevamento delle frodi in taluni Paesi che, in relazione alle dimensioni ed al sostegno finanziario ricevuto, hanno segnalato tassi di sospetta frode inferiori rispetto alla media.

Anche la Commissione europea, come già detto, con il "Rapporto annuale sulla protezione degli interessi finanziari dell'U.E. - Lotta alla frode - anno 2009", pubblicato il 14 luglio 2010, ha affermato

che, in generale, un aumento delle segnalazioni da parte di un determinato Stato membro coincide con una buona performance dei sistemi anti-frode.

Pertanto, in sede di Gruppo Anti Frode del Consiglio, l'Italia ha segnalato l'ormai indefettibile esigenza di utilizzare le migliori metodologie investigative in tema di lotta alla frode svolte dagli Stati Membri, al fine di:

- ❖ omogeneizzare l'azione di contrasto in tutta l'Unione europea;
- ❖ verificare se in altri Stati membri siano state poste in essere le stesse tipologie di frode.

In tal senso, sulla base delle migliori esperienze italiane di contrasto agli illeciti economico - finanziari, è stato proposto che l'OLAF:

- ❖ indichi, annualmente, ai competenti Servizi degli Stati membri, i settori "sensibili" ed i sistemi di frode scoperti nell'U.E., per le iniziative di competenza;
- ❖ coordini apposite azioni operative congiunte per contrastare frodi gravi, da attuare in contemporanea secondo le positive esperienze già maturate, in ambito europeo, nel settore doganale e, a livello nazionale, con il sistema delle azioni "a progetto", sperimentate dalla G. di F.

A tal riguardo, si segnala come le proposte italiane siano state pienamente recepite nell'ambito dell'ultima proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2073/1999 relativo alle indagini svolte dall'OLAF, approvata il 27 giugno u.s.

In particolare tale proposta, all'art. 1, c. 2, prevede che l'OLAF “*assiste gli Stati membri per organizzare una collaborazione stretta e regolare tra le loro autorità competenti, al fine di coordinare la loro azione volta a proteggere dalla frode gli interessi finanziari dell'Unione. L'Ufficio contribuisce all'elaborazione e allo sviluppo di metodi di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione. L'Ufficio promuove e coordina, con gli Stati membri e tra essi, la condivisione di esperienza operativa e di migliori pratiche procedurali nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e sostiene azioni comuni contro le frodi avviate dagli Stati membri su base volontaria*”.

c.2 Partecipazione al CO.CO.L.A.F. (Comitato europeo consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi)

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento, il Comitato segue i lavori della Commissione e dell'OLAF, partecipando attivamente alle sedute del COCOLAF comunitario e dei vari sottogruppi di lavoro.

E' di tutta evidenza come la posizione espressa dal nostro Paese debba essere unitaria e, per tale motivo, appare di fondamentale importanza che tutte le principali questioni siano preventivamente concordate e condivise in sede di COLAF.

Per questo motivo, per prassi ormai consolidata, le tematiche oggetto di discussione nelle sedute del COCOLAF e dei vari sottogruppi vengono esaminate nell'ambito del Comitato, sia preventivamente ai fini della definizione della posizione unitaria italiana, sia successivamente per l'illustrazione e la demoltiplicazione delle decisioni prese in ambito UE.

Nel dettaglio, il COLAF, rappresentato da propri Membri di volta in volta delegati, ha partecipato alle sedute del COCOLAF nelle seguenti date:

- ✓ 25 maggio 2010;
- ✓ 12 ottobre 2010;
- ✓ 26 maggio 2011,

oltre che alla seduta del Sottogruppo “Risk Analysis on Fraud and Irregularity Group” del 29 aprile 2011.

Nell'ambito dei lavori svolti, la delegazione italiana ha promosso l'adozione di una “Scheda Stato Membro”, quale strumento di sintesi destinato ad integrare e razionalizzare, su base volontaria, le informazioni contenute nelle Relazioni annuali TIF al fine di poter disporre di un quadro organico utile a conoscere l'approccio strategico adottato - in termini normativi, organizzativi e repressivi - dai singoli Stati membri in materia di contrasto alle irregolarità e alle frodi a danno del bilancio UE, tra l'altro oggetto di analoga e cogente richiesta da parte del Parlamento europeo nell'ambito delle già citate Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - anni 2008 e 2009.

In tal senso, il progetto di “Scheda Stato Membro” (vgs in allegato 4) ha costituito oggetto di ampia ed approfondita discussione al cui esito la Commissione sta provvedendo all'elaborazione di un format di scheda definitivo che sarà proposto prossimamente, per la compilazione su base volontaria, agli Stati membri.

c.3 Partecipazione alla “Rete dei Comunicatori” (OAFCN) dell’OLAF

La partecipazione alla Rete dei Comunicatori Antifrode, denominata O.A.F.C.N. (Antifraud Communicator’s Network)¹⁰, costituisce un importante momento della collaborazione con le Istituzioni comunitarie.

Come noto, la Rete ha tra i suoi obiettivi quello di informare i cittadini europei sulle attività condotte dall’OLAF e dai suoi Partner negli Stati Membri a tutela degli interessi finanziari dell’U.E., nonché quello di fornire al pubblico informazioni relative alla lotta contro la frode e di assicurare un dialogo permanente tra le unità di comunicazione esterna dell’OLAF ed i suoi omologhi nazionali.

In tale ambito, il Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell’Unione Europea ha partecipato alle seguenti riunioni:

- ✓ Bruxelles (Belgio), 7-8 maggio 2010 - 17° meeting dei componenti la Rete;
- ✓ Budapest (Ungheria), 13-15 ottobre 2010 - 10° Seminario sul tema “Proactive media strategie to promote EU - wide anti - fraud messages”;
- ✓ Bruxelles (Belgio), 9-10 dicembre 2010 - 18° meeting dei componenti la Rete, realizzato in collaborazione con Europol e Eurojust.

Nell’ambito dei predetti incontri, in occasione del decimo anniversario della fondazione dell’OLAF, è stata svolta un’approfondita riflessione proprio sul futuro della “Rete”.

¹⁰ Partecipazione deliberata dal COLAF in data 23 ottobre 2007.

In tal senso, la delegazione italiana ha proposto di:

- ✓ ridurre gli incontri annuali fino ad un massimo di due, prevedendo un primo meeting a maggio, a Bruxelles, in concomitanza con l'Open Day, ed un altro meeting, comprensivo del seminario di formazione, in autunno, a rotazione in ciascuno Stato Membro;
- ✓ limitare gli oneri sostenuti dall'OLAF per i predetti incontri attraverso la partecipazione di un solo Rappresentante, con comprovata esperienza di comunicazione istituzionale risultante dal curriculum, per ciascuna Amministrazione accreditata, ovvero per "ospiti" proposti dalle stesse Amministrazioni partecipanti alla Rete, in condizione di dare un "valore aggiunto" alle attività dell'OAFCN, riferendo sulle esperienze maturate;
- ✓ dare massima implementazione al sito internet dell'OAFCN, vero cuore della Rete, ove dovrebbero confluire, in concomitanza con la pubblicazione sui siti delle singole Amministrazioni, tutti i comunicati stampa (ovvero anche semplicemente i relativi lanci di agenzia, ovvero una sintesi della notizia, elaborata dal personale dell'OLAF con fraseologia standard, con un rinvio al sito dell'Amministrazione operante) relativi ad attività condotte dalle diverse Istituzioni sul tema del contrasto alle frodi UE (attività investigativa, repressiva, di informazione, seminari ecc.). Proposta questa che ha già trovato ampia applicazione.

c.3 Collaborazione con la Commissione europea e con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

In relazione al ruolo di "traino" in tema di lotta antifrode ormai pacificamente attribuito, l'Italia ha offerto la più ampia disponibilità a cooperare con la Commissione e con gli altri Stati Membri che ne facciano richiesta.

In tale ambito, a seguito dell'incontro tenutosi il 15 ottobre 2009 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi ed il premier bulgaro, Boyko Borissov, è stato realizzato, per il tramite della Guardia di Finanza, nel periodo 24 gennaio - 18 febbraio 2011, uno specifico corso di formazione teorico-pratico nei confronti di 25 dirigenti delle Amministrazioni bulgare competenti nella lotta antifrode, co-finanziato dalla stessa Commissione europea - OLAF, che ne ha riconosciuto la particolare valenza.

Le attività sono state suddivise in:

- ❖ due settimane di corso teorico presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia;
- ❖ una settimana di "stage" operativo presso alcuni Nuclei di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza maggiormente impegnati nelle attività di contrasto alle frodi comunitarie (Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari).

L'iter formativo, conclusosi con un de-briefing tenuto a Sofia, il 17-18 febbraio u.s., da una ristretta delegazione italiana, alla presenza del Vice Premier e Ministro dell'Interno Tsvetan Tsvetanov, dell'Ambasciatore d'Italia in Bulgaria e di un Rappresentante dell'OLAF all'uopo designato, è stato coronato da un grande successo, contribuendo così a rafforzare

ulteriormente il prestigio dell'Italia in tema di lotta antifrode, a livello europeo.

d. Sviluppo di un'attività di formazione e comunicazione di vasta portata

d.1 Formazione

La lotta alle frodi e alle irregolarità non può prescindere da una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e dell'opinione pubblica attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse.

L'evoluzione della normativa comunitaria ed il conseguente mutamento di procedure e competenze devono essere veicolati ai destinatari, quale necessario bilanciamento, in modo rapido ed efficace.

Inoltre, una comunicazione efficace che illustri le corrette dinamiche di accesso ai fondi, i rischi derivanti dalla frode e le misure investigative e giudiziarie previste a livello nazionale ed europeo, può certamente contribuire ad accrescere la consapevolezza di tutti i soggetti interessati circa le fondamentali opportunità offerte dal "sistema Europa", nonché rassicurare sulla capacità di risposta della U.E. contro la criminalità.

Proprio per questo, l'attività del Comitato è stata particolarmente incentrata nello sviluppo di una vera e propria operazione "culturale", sviluppata a vari livelli, per consentire, strategicamente, la più ampia divulgazione delle conoscenze in materia di finanziamenti europei e di contrasto alle frodi, convinti che solo attraverso una decisa azione informativa sarebbe stato possibile attivare un ciclo virtuoso con molteplici benefici, soprattutto in termini di prevenzione e di tutela della legalità.

d.1.1 Organizzazione seminari “Finanziamenti europei 2007/2013 e contrasto alle irregolarità e alle frodi”

E' stata completata la realizzazione del progetto relativo all'organizzazione di seminari a livello locale sui fondi strutturali, per favorire il dialogo tra le diverse Amministrazioni interessate alla gestione delle risorse europee, sviluppando un confronto dialettico con le Istituzioni europee, al fine di assicurare uniformità di comportamenti per un corretto impiego dei fondi, stimolare l'azione di recupero dei fondi irregolari e aggiornare la situazione sui casi “aperti”.

L'occasione è apparsa poi propizia per evidenziare la filosofia di impiego dei fondi per lo sviluppo e la competitività e, più in generale, tematiche di ampio respiro.

Considerato il successo dell'iniziativa, attuata anche con l'intervento di rappresentanti delle Istituzioni comunitarie (Commissione, Corte dei Conti europea e OLAF), si è ritenuto opportuno, per gli eventi in programma dal settembre 2010, partecipare, con esito positivo, al bando relativo al noto programma “Hercule II”.

Tale programma prevedeva, tra l'altro, una specifica azione di “formazione, seminari e conferenze”, per una più efficace tutela degli interessi dell'U.E., mirante in particolare a promuovere una migliore comprensione dei meccanismi europei e nazionali e a migliorare la cooperazione tra gli esperti sul campo.

Il lungo iter seminariale, conclusosi nel mese di maggio u.s., ha interessato tutte le regioni italiane:

- ❖ Friuli Venezia Giulia (Udine), nella splendida cornice di “Villa Manin”;
- ❖ Umbria (Perugia), nella “Sala dei Notari” del Palazzo dei Priori;
- ❖ Veneto (Venezia), nella prestigiosa “Scuola Grande di San Rocco”;
- ❖ Molise (Campobasso), nella Sala della Costituzione del Palazzo della Provincia;
- ❖ Campania (Salerno), nel Salone di Rappresentanza del Palazzo S. Agostino;
- ❖ Liguria (Genova), presso l’Auditorium dei Musei di Strada Nuova del Palazzo Rosso;
- ❖ Marche (Ancona), presso la Loggia dei Mercanti;
- ❖ Calabria (Catanzaro), presso l’Auditorium “Aldo Casalinuovo”;
- ❖ Sardegna (Cagliari), presso l’Auditorium del Conservatorio di musica “G. Pierluigi da Palestrina”;
- ❖ Sicilia (Palermo), nella prestigiosa “Sala Gialla” di Palazzo dei Normanni;
- ❖ Basilicata (Matera), presso la Sala Levi di Palazzo Lanfranchi;
- ❖ Trentino Alto Adige (Trento), presso la prestigiosa sede del Castello del Buonconsiglio.

Gli eventi sono stati realizzati in stretta collaborazione con le Autorità locali competenti in materia, nonché con i rispettivi Ordini provinciali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

A tal riguardo, preme sottolineare come, con un innovativo modello organizzativo, le attività sono state sviluppate senza particolari oneri a carico del bilancio pubblico, fatte salve le modeste spese di viaggio e soggiorno delle poche unità di personale incaricato.

Il chiaro successo ottenuto ha, inequivocabilmente, dimostrato come, semplicemente attivando sinergie con le varie Istituzioni ed Enti interessati alla tematica, sia stato possibile, nella sostanza, azzerare gli oneri, realizzando un sistema di comunicazione istituzionale che si reputa, ancor oggi, particolarmente utile, anche perché viene condotto, non al centro - come spesso siamo abituati a vedere - ma in periferia, a livello regionale e locale.

Così facendo, si è riusciti a mettere in “rete”, a livello locale, forse per la prima volta, Istituzioni statali, regionali, categorie professionali ed imprenditoriali, università e semplici cittadini.

I seminari, caratterizzati dalla partecipazione di eminenti Relatori delle Istituzioni europee, nazionali e locali, nonché da una sempre vasta platea di uditori, hanno avuto notevole eco anche a livello mediatico.

Al percorso formativo e divulgativo seminariale si può attribuire l'innegabile merito di aver concentrato, in idonee e qualificate sedi, personalità di indubbio e riconosciuto rilievo professionale, nonché Autorità locali, che costituiscono i naturali e più qualificati destinatari delle attività del Comitato Interministeriale per la lotta contro le frodi comunitarie.

I seminari hanno, quindi, costituito anche la naturale piattaforma divulgativa delle attribuzioni e delle innumerevoli attività promosse

dal Comitato tanto che si è registrata una diffusa richiesta da parte di molte Autorità locali, Organismi ed Enti di essere costantemente aggiornate e possibilmente coinvolte nelle attività medesime.

In esito al percorso formativo e divulgativo seminariale, quindi, è stato possibile riscontrare l'avvio di un virtuoso flusso informativo nella "filiera" del settore che riverbererà tutti i suoi molteplici e benefici effetti in termini di più rapido ed efficace scambio di notizie e dati di interesse e, dunque, di più celere e corretta presentazione delle domande di ausilio al fine dell'ottenimento degli aiuti comunitari.

d.1.2 Introduzione, nei corsi di studio superiori, universitari, post-universitari e di aggiornamento professionale, di materie che approfondiscano la tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea

Le attività promosse dal COLAF hanno consentito di realizzare:

- ❖ un Master di II livello "Esperto Finanziamenti Europei", in collaborazione con l'Università "Roma Tre" ed in partnership, per la prima volta, con le Università "La Sapienza", "Tor Vergata" e "Luiss", finalizzato alla innovativa preparazione di figure professionali altamente qualificate in grado di contribuire alla corretta e tempestiva gestione dei fondi pubblici comunitari, di limitare il tasso di irregolarità dei progetti di finanziamento e di prevenire la commissione di irregolarità e frodi ai danni del Bilancio dell'Unione Europea.

L'intento è quello di formare esperti nelle procedure operative per la presentazione di richieste, gestione e valutazione delle

performance collegate alle diverse tipologie di finanziamenti europei all'interno di Amministrazioni pubbliche, delle Agenzie, degli Enti Pubblici territoriali e di altre realtà pubbliche e private quali aziende e studi professionali.

Il Master costituisce un vero e proprio unicum nello scenario accademico italiano e, ancor più, europeo, testimoniato dall'ampia platea di iscritti e dall'unanime apprezzamento di tutti gli attori nazionali ed europei competenti in materia.

L'obiettivo raggiunto ha consentito di annoverare, tra le best practices da esportare in Europa, anche un modello formativo, simbolo dell'eccellenza italiana;

- ❖ un progetto formativo a livello locale volto a promuoverne il ruolo nella complessiva gestione dei fondi europei. Questa categoria di professionisti è ritenuta un importante anello di congiunzione tra le Istituzioni pubbliche ai vari livelli di "governance" ed il mondo imprenditoriale, per limitare le criticità nei finanziamenti UE, causati dall'asimmetria informativa dovuta all'assenza di intermediari specializzati. Frutto di un "Protocollo d'Intesa"¹¹, tra il Dipartimento per le politiche europee ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, l'iniziativa ha lo scopo di:
 - fornire agli Ordini territoriali, di volta in volta individuati, servizi di "education" che possano prevedere l'attribuzione di crediti formativi attraverso programmi di "training" sul ruolo degli Iscritti in tutte le fasi di richiesta e di corretta gestione dei finanziamenti comunitari;

¹¹ Firmato il 18 novembre 2009.

- promuovere congiuntamente il ruolo degli Iscritti nell'ambito delle predette fasi;
- promuovere la specializzazione degli Iscritti nella gestione dei fondi comunitari.

d.2 Comunicazione

L'attività di comunicazione risponde alla fondamentale necessità di favorire lo scambio di informazioni tra tutti gli Organi nazionali e comunitari, nonché di sviluppare, al massimo, la diffusione dei risultati conseguiti in ambito nazionale.

In tal senso, occorre evidenziare:

- ✓ l'azione di stimolo svolta costantemente dal COLAF a favore delle Amministrazioni nazionali in occasione di comunicati stampa relativi alle indebite percezioni di fondi comunitari, per porre nella dovuta luce la circostanza che il dato negativo delle singole truffe scoperte è ampiamente compensato dalla capacità, forse la migliore tra i partner europei, di individuare le frodi, con un'organizzazione ed un apparato normativo completo, integrato ed efficace, in un quadro di azione strategico definito proprio in ambito COLAF;
- ✓ la rinnovata veste del sito www.politicheuropee.it e, in particolare, dello spazio ivi dedicato al COLAF, al quale è stata data maggiore visibilità attraverso un più facile accesso.

Infatti, il “link” per accedere ai contenuti relativi al Comitato, è stato inserito nell’area “*Struttura*” presente nell’ambito della “homepage” del sito del Dipartimento per le politiche europee.

e. Pubblicazione degli elenchi dei “beneficiari” di finanziamenti europei sul sito internet della Presidenza del Consiglio

Come noto, tra i principali strumenti individuati, a livello europeo, per conseguire i migliori risultati nell’attività di prevenzione alle frodi, quello della “trasparenza” riveste cruciale importanza e costituisce elemento chiave per consolidare il rapporto fiduciario tra i cittadini e le Istituzioni comunitarie.

Al tema della trasparenza la Commissione europea¹², per la programmazione 2007-2013, ha dedicato alcune pagine web nelle quali sono inseriti “link” di collegamento ad alcuni siti degli Stati membri ove sono riportati gli elenchi dei beneficiari dei fondi¹³.

Proprio con riferimento alle tematiche della “trasparenza”, le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato competenti nella gestione di finanziamenti comunitari relativi al settore dei fondi strutturali, hanno assunto l’impegno¹⁴ a:

- ✓ rispettare puntualmente tutti gli obblighi informativi e pubblicitari di cui all’art. 7, Reg. (CE) n. 1828/2006;
- ✓ pubblicare, in formato elettronico sui propri siti web istituzionali, l’elenco dei beneficiari di fondi europei, la denominazione delle operazioni e l’importo dei finanziamenti;

¹² http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm

¹³ http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.hatm

¹⁴ Il Comitato ha promosso, nell’ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un apposito “accordo”, sancito il 26 novembre 2009, sul rispetto degli obblighi di trasparenza e di informazione nell’utilizzo di fondi europei.

- ✓ collaborare nella creazione di un'apposita sezione del **sito internet** del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri (www.politicheeuropee.it), ove siano raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di fondi comunitari, in aggiunta alla pubblicazione presso le rispettive Autorità competenti.

Tale ultima iniziativa, avviata il 7 maggio 2010 ed in continua e progressiva fase di implementazione e perfezionamento, appare quanto mai tempestiva e all'avanguardia, anche in considerazione delle recenti indicazioni proprio in tema di trasparenza espresse dal Parlamento europeo¹⁵.

6. CONCLUSIONI E LINEE DI ATTIVITA'

Appare evidente come il Comitato abbia conseguito tutti gli obiettivi prefissati e, più in generale, abbia costituito vera e propria "cabina di regia", nonché un costante punto di riferimento per tutte le Amministrazioni del settore.

Gli importanti risultati raggiunti dal Comitato, nonché gli ulteriori obiettivi posti alla base delle attività in corso appaiono soddisfare totalmente gli indirizzi strategici dell'Autorità di Governo e delle Istituzioni europee nel peculiare comparto d'interesse.

Le attività svolte hanno, altresì, consentito di ottenere risultati storici di grande valore simbolico, che testimoniano una decisa inversione di tendenza e ribaltano la preesistente concezione in cui veniva esaltato per l'Italia il solo dato relativo all'eccessivo livello di frodi.

¹⁵ Vgs. "Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - Relazioni annuali 2008 e 2009" - para. 27 e 41.

Inoltre, forte della propria esperienza a tutela degli interessi finanziari dell'U.E., l'Italia ha, ormai, posto a disposizione della Commissione europea il proprio modello organizzativo, nella certezza che solo la sua diffusione, con le azioni "a progetto", può rendere omogenea l'azione di contrasto alle frodi in tutto il territorio dell'Unione Europea.

L'Italia ha, pertanto, assunto un nuovo ruolo sulla scena europea, quale Paese che, con vigore, adeguati strumenti normativi, mezzi e più spiccata professionalità investigativa, combatte la criminalità finanziaria che, aggredendo le risorse finanziarie europee, rende difficoltoso il percorso per un armonioso sviluppo della politica di coesione, utile strumento per cementare, con spirito solidaristico, l'unità europea.

Per quanto sopra, e ferme restando le ulteriori autonome iniziative che il COLAF intenderà proporre nel prossimo futuro, le linee di attività che saranno perseguite, sulla base delle priorità allo stato individuate, possono così sintetizzarsi:

a. ulteriore valorizzazione e diffusione del modello antifrode italiano per rendere omogenea, in tutto il territorio dell'U.E., l'azione di contrasto alle frodi.

In tal senso, sono già state avanzate specifiche proposte affinché:

- ✓ si preveda che una quota delle risorse comunitarie destinate ai programmi di formazione e di sostegno alla lotta antifrode venga assegnata agli Stati Membri che si sono particolarmente distinti nell'attività di contrasto per condurre azioni di supporto agli altri Partner europei, come già accaduto, con ampio successo, nella cooperazione Italia - Bulgaria;
- ✓ l'OLAF coordini apposite azioni operative congiunte (con una partecipazione su base volontaria degli Stati membri) per contrastare quelle fenomenologie di frode particolarmente gravi, da attuare in contemporanea secondo le

positive esperienze già maturate nel settore doganale (vgs, ad es., operazione "Diablo").

Al riguardo, valida base giuridica potrà individuarsi nel nuovo Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2073/1999 relativo alle indagini svolte dall'OLAF che, all'art. 1, c. 2, recependo le proposte italiane, prevede che l'OLAF *"... promuove e coordina, con gli Stati membri e tra essi, la condivisione di esperienza operativa e di migliori pratiche procedurali nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e sostiene azioni comuni contro le frodi avviate dagli Stati membri su base volontaria"*;

- b.** coordinare le attività dell'istituendo Gruppo di lavoro "Modifiche legislative in materia di tutela penale, cooperazione internazionale e individuazione delle più diffuse e rilevanti tipologie di frode" in seno al COLAF;
- c.** proseguire l'attività di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi notificate alla Commissione europea per la conseguente proposta di chiusura;
- d.** sviluppare un'opera di costante sensibilizzazione per i casi "aperti" nei confronti di tutte le Amministrazioni competenti, rivolta, in particolare, alle situazioni di eccessiva ed ingiustificata stagnazione delle procedure di chiusura;
- e.** consolidare e perfezionare il coordinamento con le Istituzioni comunitarie, in primo luogo Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte dei Conti UE, OLAF, COCOLAF e OAFCN.



Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

**Resoconto dell'attività svolta
maggio 2010 - giugno 2011**
(ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91)

Allegato n. 1





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 21 giugno 2010, ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 16 aprile 2010.
2. Esiti della Riunione del Comitato Consultivo Lotta Antifrode (CoCoLAF - Bruxelles, 25 maggio 2010). Presentazione della "Scheda Stato Membro" da parte della delegazione italiana.
3. Pubblicazione degli elenchi dei beneficiari di fondi europei sul sito internet del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
4. Varie ed eventuali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 9 luglio 2010, ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 21 giugno 2010.
2. Coordinamento delle attività in vista della pubblicazione della "Relazione annuale 2009 sulla protezione degli interessi finanziari dell'U.E."
3. Varie ed eventuali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 25 novembre 2010, ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 9 luglio 2010.
2. Rinnovo del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie.
3. Proposta di costituzione gruppo di lavoro per modifiche legislative in materia di tutela penale.
4. Riunione Co.Co.L.A.F. del 12 ottobre: Questionario anno 2010 ed intervento della Delegazione italiana.
5. Sistema IMS: aggiornamento.
6. Varie ed eventuali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 1° febbraio 2011, ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 25 novembre 2010.
2. Approvazione del "Questionario ex art. 325 TFUE" - anno 2010.
3. Gruppo di lavoro per modifiche legislative in materia di tutela penale, cooperazione internazionale e individuazione delle più diffuse e rilevanti tipologie di frode.
4. Varie ed eventuali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 14 aprile 2011, ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 1° febbraio 2011.
2. Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (CE) n. 1073/99 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo antifrode.
3. Applicazione del Reg. (CE EURATOM) n. 1302/2008 della Commissione del 17 dicembre 2008, riguardante la base centrale di dati sull'esclusione.
4. Irregolarità/frodi in tema di spese dirette - flusso informativo.
5. Sistema IMS - attività di parifica delle segnalazioni a livello locale.
6. Presentazione del documento "Contro le Frodi Alimentari al Servizio del Cittadino" - Attività operativa 2010 del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.
7. Varie ed eventuali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

Riunione del 28 giugno 2011, ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 14 aprile 2011.
2. Riforma dell'OLAF: aggiornamento.
3. Sistema IMS - attività di parifica delle segnalazioni in tema di fondi strutturali.
4. Presentazione del "Resoconto dell'attività svolta maggio 2010 - giugno 2011".
5. Presentazione del documento "Contro le Frodi Alimentari al Servizio del Cittadino" - Attività operativa 2010 del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.
6. Saluto di commiato del Gen.B. Gennaro Vecchione e presentazione del Gen.B. Giovambattista Urso, nuovo Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie.
7. Varie ed eventuali.



Dipartimento per le politiche europee

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

**Resoconto dell'attività svolta
maggio 2010 - giugno 2011**
(ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91)

Allegato n. 2





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

^_^_^_^_^_^_^

“Regolamento di funzionamento”





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

- VISTO l'art. 280 del Trattato CE;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1681/94 della Commissione, dell'11 luglio 1994, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, come modificato dal regolamento (CE) n. 2035/2005 della Commissione, del 12 dicembre 2005;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell' 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1848/2006 della Commissione, del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore, che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 595/91 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 1995, che ha istituito presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, il Nucleo della Guardia di Finanza a sostegno dell'attività del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie;

VISTO: il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 91, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti nel Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248", che conferma – innovandone la disciplina, la composizione e le funzioni – il Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, istituito ai sensi dell'art. 76, comma 2 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991)";

VISTO il decreto del Ministro per le Politiche Europee in data 3 agosto 2007, con il quale è stata individuata la composizione del suddetto Comitato e della relativa Segreteria tecnica;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

VISTA la decisione 94/140/CE della Commissione, del 23 febbraio 1994, che istituisce il Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi di seguito denominato «COCOLAF», come modificata dalla decisione della Commissione del 25 febbraio 2005;

CONSIDERATA la necessità di stabilire le norme relative funzionamento e all'organizzazione del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie definendo anche i compiti della Segreteria tecnica;

ADOTTA il seguente

REGOLAMENTO

ART.1

(Composizione)

1. Il Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, di seguito denominato «Comitato», è presieduto dal Ministro per le Politiche Europee o, su sua delega, dal Capo di Gabinetto o dal Vice Capo di Gabinetto ed è composto dai membri previsti dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91.
2. Alla nomina, sostituzione dei componenti e modifica della composizione del Comitato provvede con decreto il Ministro per le Politiche Europee, sulla base delle designazioni effettuate dalle rispettive Amministrazioni e dalla Conferenza Unificata.
3. I componenti durano in carica tre anni decorrenti dalla data di costituzione del Comitato e possono essere confermati secondo le modalità previste dal precedente comma.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

ART. 2
(Organizzazione e Funzionamento)

1. Il Comitato ha sede presso il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie. È convocato, coordinato e presieduto dal Ministro per le Politiche Europee, o da suo delegato, che fissa, anche su proposta dei membri, l'ordine del giorno delle riunioni, del quale è data, con congruo anticipo, preventiva comunicazione in via elettronica a tutti i componenti.
2. Alle riunioni del Comitato partecipano, personalmente o tramite supplente, i membri appartenenti alle Amministrazioni aventi competenza nelle materie e tematiche inserite all'ordine del giorno, i quali possono essere affiancati da due funzionari delle rispettive Amministrazioni.
3. Le riunioni hanno cadenza almeno bimestrale e sono indette in modo da garantire l'esame dei temi in discussione nelle sedute del COCOLAF e relativi sottogruppi.
4. Il Presidente può richiedere ai singoli componenti, in ragione delle materie di propria competenza, di approfondire argomenti di interesse del Comitato. In relazione a specifiche questioni, il Presidente può altresì disporre la costituzione di gruppi ristretti di lavoro. A tal fine saranno considerate le specifiche aree di competenza riguardanti il settore fiscale, quello della politica agricola comune, quello dei fondi strutturali, il flusso delle comunicazioni e le relazioni annuali *ex art. 280 del Trattato CE*.
5. Per l'approfondimento di particolari temi connessi alle funzioni consultive e di indirizzo, indicate nell'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 91/2007, il Comitato, anche attraverso i suindicati gruppi ristretti, può, senza oneri a proprio carico, procedere ad audizioni di esperti, acquisire dati ed elementi informativi dalle singole Amministrazioni interessate e avvalersi di istituti di alta formazione o di altre istituzioni competenti in materia.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

6. Entro il mese di giugno di ciascun anno, il Comitato predispone i resoconti dell'attività svolta nell'anno precedente, con particolare riguardo alle soluzioni prospettate per una migliore strategia di prevenzione nel settore delle frodi comunitarie e dei recuperi, necessari anche per l'elaborazione della relazione da redigere ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 91/2007.
7. Delle sedute del Comitato viene redatto verbale da trasmettere in via elettronica a tutti i partecipanti per l'approvazione nella riunione immediatamente successiva.
8. Le delibere ed i pareri del Comitato sono adottati a maggioranza semplice.

ART. 3

(Funzioni di indirizzo e consultive)

1. Allo scopo di svolgere le funzioni di indirizzo di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 91/2007, il Comitato:
 - elabora proposte funzionali a perseguire uniformità e tempestività nell'azione delle Amministrazioni interessate;
 - formula, anche in relazione a questioni derivanti dall'applicazione della normativa, nonché a tematiche di carattere generale emerse sul piano operativo, proposte di nuove norme o di modifica di discipline vigenti;
 - tratta le questioni relative alla elaborazione dei questionari inerenti alle relazioni annuali da trasmettere alla Commissione in base all'art. 280 del Trattato CE;
 - promuove, anche in accordo con le singole Amministrazioni statali o regionali, ogni iniziativa finalizzata al miglioramento dell'azione complessiva in tema di recuperi, relativamente alle procedure di segnalazione, aggiornamento e chiusura dei casi segnalati.
2. Il Comitato può esprimere pareri a richiesta delle Amministrazioni interessate nei settori di competenza.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

ART. 4

(Funzioni in tema di flusso delle comunicazioni)

1. Per svolgere le funzioni consultive e di indirizzo di cui all'art.3 D.P.R. n. 91/2007, il Comitato tratta le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari e ai recuperi degli importi indebitamente pagati di cui ai Regolamenti (CE) n. 1198/2006, n. 1828/2006 e n. 1848/2006 .
2. Il Comitato, attraverso l'esame del flusso delle comunicazioni e la costituzione di un archivio informatico, secondo modalità da stabilire, promuove l'adozione di misure dissuasive ai fini della prevenzione e del contrasto alle frodi e alle altre irregolarità, nonché di altre iniziative dirette al miglioramento e alla tempestività dell'azione di recupero.

ART. 5

(Cooperazione con le Istituzioni Comunitarie)

Il Comitato segue i lavori delle Istituzioni comunitarie, in particolare del COCOLAF e dei relativi sottogruppi, nei settori di competenza, affinché sia adottata una posizione unitaria da rappresentare in tali sedi.

ART. 6

(Compiti della Segreteria tecnica)

1. La Segreteria tecnica del Comitato provvede agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni e cura la documentazione necessaria per le attività del Comitato stesso.
2. Previa autorizzazione del Presidente e al solo fine di agevolare la redazione del verbale, la Segreteria tecnica può avvalersi, durante le sedute del Comitato, dell'ausilio di apparecchi fonoriproduttori.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato per la lotta contro le Frodi Comunitarie

3. La Segreteria tecnica prepara la documentazione relativa ai pareri indicati nell'art. 3, comma 2, e alle tematiche afferenti al flusso delle comunicazioni di cui all'art. 4.
4. La Segreteria tecnica svolge, altresì, l'attività propedeutica all'esercizio delle funzioni di cui agli artt. 3, comma 1, e 4, comma 2, e può proporre al Presidente del Comitato argomenti da inserire all'ordine del giorno delle sedute.
5. Il coordinatore della Segreteria, individuato nell'Ufficiale Superiore addetto al Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie, predispone, su indicazione del Presidente del Comitato, l'ordine del giorno dei lavori; cura la redazione e la raccolta dei verbali delle riunioni e la conservazione del registro delle delibere e dei pareri che sono riportati nel loro testo integrale.
6. In nessun caso, le delibere o i pareri inseriti nel registro riportano indicazioni riguardo alle opinioni espresse dagli intervenuti e al numero dei voti favorevoli o contrari.
7. Presso la Segreteria tecnica è altresì conservata la documentazione inerente alle attività del Comitato.



Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

**Resoconto dell'attività svolta
maggio 2010 - giugno 2011**
(ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91)

Allegato n. 3





**DIPARTIMENTO
PER IL COORDINAMENTO
DELLE POLITICHE COMUNITARIE
COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI COMUNITARIE**

6. CONCLUSIONI E LINEE DI ATTIVITA'

In relazione a quanto sopra, appare evidente come il Comitato - **per la cui partecipazione non è stato sostenuto alcun onere economico a carico dell'Amministrazione, neanche derivante dal suo funzionamento (nessun gettone di presenza anche per i gruppi di lavoro)** - abbia conseguito tutti gli obiettivi prefissati e, più in generale, abbia costituito vera e propria "cabina di regia", nonché un costante punto di riferimento per tutte le Amministrazioni del settore.

Gli importanti risultati raggiunti dal Comitato, nonché gli ulteriori obiettivi posti alla base delle attività in corso appaiono soddisfare totalmente gli indirizzi strategici dell'Autorità di Governo nel peculiare comparto d'interesse.

Non a caso, l'efficace modello di tutela approntato dall'Italia, anche attraverso l'opera incessante e sempre più incisiva del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, ha permesso di ottenere anche un ambizioso riconoscimento da parte del Direttore Generale dell'OLAF che ha pubblicamente elogiato **il nostro Paese quale leader in ambito europeo nell'azione di contrasto alle frodi comunitarie.**

In tal senso, forte della propria esperienza a tutela degli interessi finanziari dell'U.E., l'Italia ha, da tempo, posto a disposizione della Commissione europea il proprio modello organizzativo, nella certezza che solo la sua diffusione, con le azioni "a progetto", può rendere omogenea l'azione di contrasto alle frodi in tutto il territorio dell'Unione Europea.

Per quanto sopra, in considerazione dei molteplici e significativi risultati, e ferme restando le ulteriori autonome iniziative che il COLAF intenderà proporre nel prossimo futuro, le linee di attività che saranno perseguite, sulla base delle priorità allo stato individuate, possono così sintetizzarsi:

- ⇒ proseguire l'attività informativa a livello locale, già sviluppata con successo nell'ambito delle Regioni Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Piemonte, Abruzzo e Puglia;
- ⇒ promuovere a livello europeo l'utilizzo del "format" unico di scheda di segnalazione per i settori PAC e Fondi Strutturali;
- ⇒ approfondire l'analisi strategica delle irregolarità segnalate per l'ideazione di adeguate azioni di più ampio respiro, per un più efficace ed efficiente contrasto ai fenomeni illeciti anche, in ipotesi, a livello europeo, elevando ed uniformando il livello dell'azione di contrasto;
- ⇒ realizzare, normativamente, le "Proposte di nuove norme o di modifica di discipline vigenti in materia di recuperi dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti";
- ⇒ proseguire l'attività straordinaria di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi notificate alla Commissione europea per la conseguente proposta di chiusura;
- ⇒ sviluppare un'opera di costante sensibilizzazione per i casi "aperti" nei confronti di tutte le Amministrazioni competenti, rivolta, in particolare, alle situazioni di eccessiva ed ingiustificata stagnazione delle procedure di chiusura;
- ⇒ consolidare e perfezionare il coordinamento con le Istituzioni comunitarie tra cui, in primo luogo, Commissione europea, Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi (COCOLAF);

- ⇒ sviluppare ulteriormente il progetto di introduzione, nei corsi di studio superiori, universitari, post-universitari e di aggiornamento professionale, di materie che approfondiscano la tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea;

- ⇒ perfezionare, ai fini della “trasparenza”, le modalità tecniche di pubblicazione sul sito del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie delle informazioni relative ai “beneficiari” dei finanziamenti comunitari, attraverso la standardizzazione degli elenchi forniti dalle Amministrazioni, ai fini della ricerca simultanea di dati d'interesse.



Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

**Resoconto dell'attività svolta
maggio 2010 - giugno 2011**
(ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91)

Allegato n. 4



FORM FOR MEMBER STATES
(to be completed on a voluntary basis)

**ACTIONS TO COMBAT IRREGULARITIES AND FRAUD HARMFUL TO
THE COMMUNITY BUDGET**

1. Member State: _____

2. Brief description of the legislation on combating irregularities and/or fraud harmful to the Community budget:

a. administrative: _____

b. civil: _____

c. criminal: _____

3. Do the bodies responsible for verifying European Union financing and Community revenue use the same powers as those laid down in domestic legislation for combating tax evasion and controlling national public spending?

Yes

No

In part (please specify): _____

4. Control procedures to safeguard the Community budget:

a. Competent authority(ies)/administration for the CAP: _____

(1) How are beneficiaries selected?

random selection

risk indicators: _____

other: _____

(2) Types of controls carried out:

documentary

on the beneficiary's premises

other: _____

(3) Control prerogatives and powers:

request copies of documents

forcible access to the beneficiary's premises

other: _____

(4) When is OLAF notified of cases of irregularity and/or fraud within the meaning of Regulations (EC) Nos 1848/2006, 1681/94, 2035/2005, 1828/2006 and 105/2009?

at the start of the administrative and/or judicial proceedings

at the end of the administrative and/or judicial proceedings

other: _____

a.1 Competent authority(ies)/administration for export refunds: _____

(5) How are beneficiaries selected?

random selection

risk indicators: _____

other: _____

(6) Types of controls carried out:

documentary

on the beneficiary's premises

other: _____

(7) Control prerogatives and powers:

request copies of documents

forcible access to the beneficiary's premises

other: _____

(8) When is OLAF notified of cases of irregularity and/or fraud within the meaning of Regulations (EC) Nos 1848/2006, 1681/94, 2035/2005, 1828/2006 and 105/2009?

at the start of the administrative and/or judicial proceedings

at the end of the administrative and/or judicial proceedings

other: _____

b. Competent authority(ies)/administration for structural measures:

(1) How are beneficiaries selected?

random selection

risk indicators: _____

other: _____

(2) Types of controls carried out:

documentary

on the beneficiary's premises

other: _____

(3) Control prerogatives and powers:

request copies of documents

forcible access to the beneficiary's premises

other: _____

(4) When is OLAF notified of cases of irregularity and/or fraud within the meaning of Regulations (EC) Nos 1848/2006, 1681/94, 2035/2005, 1828/2006 and 105/2009?

at the start of the administrative and/or judicial proceedings

at the end of the administrative and/or judicial proceedings

other: _____

c. Competent authority(ies)/administration for **Traditional Own Resources (revenue)**:

(1) How are beneficiaries selected?

- random selection
 - risk analysis: _____
 - other: _____
-

(2) Types of controls carried out:

- at customs: documentary, scanning, physical, chemical analysis (please specify) _____
 - on the beneficiary's premises
 - other: _____
-

(3) Control prerogatives and powers:

- excise and revenue department
 - criminal investigation department
 - other: _____
-

(4) When is OLAF notified of cases of irregularity and/or fraud within the meaning of Regulation (EC) 1150/2000?

- at the start of the administrative and/or judicial proceedings
 - at the end of the administrative and/or judicial proceedings
 - other: _____
-

5. Number of controls carried out:

a. CAP:

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|--------------------|------|------|------|------|-------|
| Number of controls | | | | | |

of which **export refunds:**

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|--------------------|------|------|------|------|-------|
| Number of controls | | | | | |

b. Structural measures:

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|--------------------|------|------|------|------|-------|
| Number of controls | | | | | |

c. Traditional own resources (revenue):

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|--------------------|------|------|------|------|-------|
| Number of controls | | | | | |

6. Cases of irregularity and/or fraud within the meaning of Regulations (EC) Nos 1848/2006, 1681/94, 2035/2005, 1828/2006, 1150/2000 and 105/2009 notified to OLAF:

a. CAP:

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|-----------------|------|------|------|------|-------|
| Number of cases | | | | | |
| Total amount | | | | | |

of which **export refunds:**

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|-----------------|------|------|------|------|-------|
| Number of cases | | | | | |
| Total amount | | | | | |

b. Structural measures:

| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
|-----------------|------|------|------|------|-------|
| Number of cases | | | | | |
| Total amount | | | | | |

c. Traditional own resources (revenue):

| | | | | | |
|-----------------|------|------|------|------|-------|
| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
| Number of cases | | | | | |
| Total amount | | | | | |

7. Amounts recovered:

a. CAP:

| | | | | | |
|--------------|------|------|------|------|-------|
| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
| Total amount | | | | | |

of which **export refunds:**

| | | | | | |
|--------------|------|------|------|------|-------|
| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
| Total amount | | | | | |

b. Structural measures:

| | | | | | |
|--------------|------|------|------|------|-------|
| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
| Total amount | | | | | |

c. Traditional own resources (revenue):

| | | | | | |
|--------------|------|------|------|------|-------|
| Year | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009* |
| Total amount | | | | | |

* if available